



## **COMITATO DI SORVEGLIANZA del Programma Operativo FSE 2007-2013**

### **VERBALE DELLA I RIUNIONE**

*Potenza, 18 marzo 2008*

Il giorno 18 marzo 2008, presso il Park Hotel di Potenza, si è tenuta la prima riunione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE 2007/2013 della Regione Basilicata, a seguito della convocazione del 29 febbraio 2008 (prot. n.44513) da parte dei Presidenti del Comitato di Sorveglianza, Vito De Filippo e Antonio Autilio.

Sono presenti alla riunione:

Vito DE FILIPPO, Presidente della Giunta della Regione Basilicata e Antonio AUTILIO, Assessore alla Formazione, Lavoro, Cultura e Sport, in qualità di Presidenti del Comitato di Sorveglianza

Daniele ROSSINI, in qualità di rappresentante della Commissione Europea - DG Occupazione

Ermes FRIGERIO, in qualità di rappresentante della Commissione Europea - DG Occupazione

Maria Teresa LAVIERI, in qualità di Autorità di Gestione del PO FSE 2007/2013

Angela Silvana ALTIERI, in qualità di rappresentante del Ministero del Lavoro e della P. S.

Serenella MARTINI, in qualità di rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Fulvio OBICI, in qualità di rappresentante del Ministero dell'Università e della Ricerca

Vito SANTARSIERO, in qualità di rappresentante dell'Amministrazione Provinciale di Potenza

Anna Chiara TATARANNI, in qualità di rappresentante dell'Amministrazione Provinciale di Matera

Maria Anna FANELLI, in qualità di Consigliera Regionale di Parità

Cecilia SALVIA, Autorità di Genere ed in qualità di Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013

Nicolino Antonio SILEO, in qualità di rappresentante di Confindustria Basilicata

Antonio Canio DE MARTINO, in qualità di rappresentante di Confartigianato

Leonardo MONTEMURRO, in qualità di rappresentante della Confederazione Nazionale dell'Artigianato

Raffaele ACQUAFREDDA, in qualità di rappresentante di Confesercenti

Giuseppe BRILLANTE, in qualità di rappresentante della Federazione Regionale Coldiretti

Antonio GIUGLIANO, in qualità di rappresentante della Confederazione Italiana Agricoltori

Mariangela SANTORO, in qualità di rappresentante della CGIL

Enrico GAMBARDELLA, in qualità di rappresentante della CISL

Michele FANELLI, in qualità di rappresentante della UIL

Gaetano GENTILE, in qualità di rappresentante supplente della Commissione Regionale ABI

Assistono, inoltre,:

Giovanni FIORE	Amministrazione Provinciale di Potenza
Emilia SIMONETTI	Consigliera Regionale
Sara CASILLO	Tecnostruttura
Giusy RIZZO	Tecnostruttura
Nicola FONTANA ROSA	API Basilicata
Patrizia SPIRITO	API Basilicata
Umberto BRINDISI	API Basilicata
Vito TELESCA	CILAP – EAPN Basilicata
Rossella TARANTINO	Componente del Nucleo Regionale degli Investimenti Pubblici
Patrizia MINARDI	Dirigente del Dipartimento Formazione Lavoro Cultura e Sport
Francesco PARRELLA	Dirigente del Dipartimento Formazione Lavoro Cultura e Sport
Vincenza BUCCINO	Dirigente del Dipartimento Formazione Lavoro Cultura e Sport
Luigi FELICETTI	Dirigente del Dipartimento Formazione Lavoro Cultura e Sport

nonché i funzionari delle strutture regionali interessate all'attuazione del programma.

Risultano assenti :

Ministero dello Sviluppo Economico  
Ministero dell'Economia e delle Finanze  
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Ministero della Pubblica Istruzione  
Commissione Regionale per la Parità e P.O.  
Autorità Ambientale  
Autorità di Gestione FEASR  
Referente dell'iniziativa "Regions for Economic Change"  
Anci Basilicata  
Confcommercio  
Confagricoltura  
Forum Terzo Settore

Le funzioni di segreteria sono assicurate dal personale di staff alla Direzione Generale del Dipartimento, Formazione, Lavoro, Cultura e Sport.

L'Assessore alla Formazione, Lavoro, Cultura e Sport, Autilio, porge il benvenuto dell'Amministrazione regionale a tutti gli intervenuti ed in particolare ai rappresentanti della Commissione Europea, dei Ministeri, delle Parti economico-sociali.

L'Assessore, prima di dare inizio ai lavori, pone in evidenza la rilevanza assunta dalla riunione odierna che sancisce l'avvio delle attività di sorveglianza sull'attuazione del PO FSE Basilicata 2007-2013 che vedono coinvolte in una consistente rappresentanza anche le parti economiche e sociali a conferma della maggiore rilevanza attribuita nella programmazione 2007-2013 al ruolo del partenariato.

L'Assessore, prima di passare all'esame dell'O.d.G., sottopone al Comitato la richiesta avanzata dai rappresentanti dell'AGCI, Confcooperative, Legacoop e UNCI (prot.dip. n.53839 del 13/3/2008), di essere chiamati a far parte del CdS. I presenti accolgono la richiesta e decidono che i rappresentanti designati potranno essere convocati a partire dalla successiva seduta del Comitato.

L'Assessore Autilio dà lettura dell'ordine del giorno così articolato:

1. Approvazione Ordine del Giorno;
2. Approvazione Regolamento Interno del CdS;
3. Approvazione Criteri di Selezione delle operazioni;
4. Informativa sull'attivazione del PO FSE 2007/2013;
5. Informativa sul processo di Valutazione del PO;
6. Informativa sul Piano di Comunicazione e Pubblicità del PO;
7. Varie ed eventuali.

### **L'ordine del giorno viene approvato dai componenti del Comitato presenti.**

I lavori del Comitato proseguono con l'esame dei singoli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

## **2. Approvazione Regolamento Interno del CdS**

L'Assessore Autilio passa la parola all'Autorità di Gestione del PO FSE, dott.ssa Lavieri per la illustrazione dei contenuti della proposta di Regolamento Interno del CdS.

La dott.ssa Lavieri, prima di affrontare l'argomento in questione, comunica che non è stata ancora completata l'acquisizione delle designazioni formali dei componenti del CdS da parte di alcune istituzioni e partner economico-sociali e delle auto-dichiarazioni sul conflitto di interesse, anche in riferimento a taluni rappresentanti presenti. Il Comitato prende atto dello stato delle designazioni e invita l'amministrazione regionale a sollecitare le istituzioni e gli organismi ritardatari, auspicando che la composizione del CdS sia al completo in occasione della successiva riunione del CdS.

La dott.ssa Lavieri, proseguendo, informa i presenti che il Comitato di Sorveglianza è stato istituito con DGR n.223 del 26.2.2008 e che il Regolamento Interno è stato elaborato in conformità con i suggerimenti della Commissione Europea e le linee concordate in seno al Coordinamento delle Regioni. Procede, poi, alla illustrazione dei compiti che competono all'Organismo, tra i quali: l'approvazione dei criteri di selezione delle operazioni da finanziare, oggetto del successivo punto all'O.d.G., ed ogni loro revisione; la valutazione dei progressi compiuti nell'attuazione del programma operativo; l'esame dei risultati dell'esecuzione e delle valutazioni che verranno prodotte ai sensi dell'art.48 del Regolamento (CE) 1083/2006, dei Rapporti Annuali di Esecuzione che saranno elaborati ai sensi dell'art.67 dello stesso regolamento; la proposizione di modifiche del PO; la ricezione delle informative sulle attività di controllo che verranno effettuate dalle Autorità di Audit di primo e secondo livello e dell'informativa sull'attuazione del Piano di Comunicazione.

Il Regolamento del CdS prevede che esso si riunisca almeno due volte all'anno e che le relative deliberazioni vengano assunte secondo la prassi del consenso.

E' previsto che il verbale venga approvato nel corso della seduta successiva e deve comprendere, non solo i contenuti della riunione, ma anche le raccomandazioni dei componenti all'Autorità di Gestione. I verbali sono trasmessi ai componenti entro un mese dalla riunione e le eventuali modifiche proposte sono approvate nella riunione successiva. Laddove non sia possibile organizzare la seduta del Comitato di Sorveglianza, l'approvazione del verbale e dei documenti può avvenire anche attivando la procedura di consultazione scritta; in tal caso la risposta dovrà pervenire all'AdG, tramite e-mail o fax, entro 10 gg. lavorativi dalla data di invio, ovviamente la mancata risposta varrà come assenso. La Presidenza del CdS provvede ad informare i membri del Comitato dell'esito della procedura scritta. Il CdS si avvale di una segreteria tecnica che è in capo all'Autorità di Gestione, la cui composizione, informa la dott.ssa Lavieri, non è stata ancora formalizzata. E' prevista, infine, una adeguata informazione sui lavori del Comitato attraverso comunicati stampa e pubblicazioni delle decisioni in un'area riservata all'interno del sito della Regione Basilicata.

La Dott.ssa Altieri, rappresentante del Ministero del Lavoro e P.S., prendendo la parola, chiede di invertire, all'art.1 del Regolamento Interno, l'ordine di elencazione tra il Ministero dell'Ambiente ed il Ministero del Lavoro, essendo quest'ultimo Amministrazione nazionale capofila del Fondo FSE, e di specificare, per lo stesso, la Direzione Generale di riferimento che è la Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione.

Il Dott. Obici, rappresentante del Ministero dell'Università e della Ricerca, nel suo intervento sottolinea che si deve approfittare della nuova programmazione 2007-2013 per pervenire ad una cooperazione interistituzionale fra Amministrazioni centrali, regionali e locali.

La Consigliera Regionale di Parità, dott.ssa Fanelli segnala che le Consigliere di Parità, effettiva e supplente, come per la precedente programmazione, hanno diritto a partecipare a pieno titolo al Comitato di Sorveglianza.

Su tale questione, la dott.ssa Lavieri precisa che, al pari di quanto sta accadendo in tutte le Regioni ed al fine di equilibrare le presenze del partenariato economico-sociale, è prevista la partecipazione di un unico rappresentante per ciascun organismo, con la possibilità di designare membri supplenti nel caso in cui quello effettivo sia impossibilitato a partecipare.

**Al termine della discussione, il regolamento viene adottato dal Comitato con la modifica richiesta dal rappresentante del Ministero del Lavoro e P.S.**

### **3. Approvazione criteri di selezione delle operazioni**

L'Assessore Autilio, in relazione al terzo punto all'ordine del giorno, passa la parola all'Autorità di Gestione del PO FSE.

La dott.ssa Lavieri, procede ad illustrare i criteri di selezione evidenziando che il documento è stato elaborato secondo il format concordato a livello di Coordinamento delle Regioni, con il Ministero del Lavoro e P.S. e con il coinvolgimento della Commissione Europea.

Specifica che il documento si articola in una premessa e due capitoli. Il primo capitolo riguarda i criteri da applicare nell'ambito degli appalti pubblici (prezzo, qualità, pregio tecnico della proposta e del servizio, date di consegna, caratteristiche funzionali o estetiche, ecc.). Il secondo tratta i criteri per l'attivazione di azioni rientranti nelle attività sostenute dal FSE. Entrando nel dettaglio, l'Autorità di Gestione del PO FSE evidenzia che, per la concessione di finanziamenti per l'orientamento, la formazione e le work-experience, la selezione sarà basata su: rispondenza, rilevanza, coerenza e qualità progettuale, occupabilità, fattibilità e congruità, capacità del soggetto attuatore.

Nell'ambito degli incentivi per la formazione, se si tratta di richieste individuali di persone inoccupate o disoccupate relative alla formazione superiore o all'alta formazione e alla ricerca, sono stati individuati, quali criteri di selezione: il titolo di studio e la votazione conseguita, l'intervallo di tempo tra il completamento degli studi e la richiesta di voucher, l'età del richiedente come criterio residuale di preferenza, la prima richiesta di incentivo per la partecipazioni al corso, l'affidabilità della struttura ospitante (enti accreditati, strutture universitarie, strutture certificate, poli formativi, istituti di ricerca, consorzi di ricerca e alta formazione, ecc.), la validazione del percorso con inserimento nel Catalogo Regionale o assicurazione di qualità o riconoscimento istituzionale.

Per le richieste individuali dei lavoratori occupati, sono ritenuti prioritari: la situazione di precarietà occupazionale dei lavoratori, lo spettro di spendibilità delle competenze, l'affidabilità delle strutture formative e dei corsi.

Negli interventi di sostegno all'occupazione nelle imprese, prosegue la dott.ssa Lavieri, costituiranno criteri di selezione: il valore dell'andamento occupazionale delle imprese su base ULA, gli investimenti aziendali, i programmi di innovazione, il tipo di assunzione (tempo indeterminato o determinato), le caratteristiche delle persone in relazione a priorità sociali, quali la disoccupazione intellettuale, la ricollocazione lavorativa, la disabilità, lo svantaggio sociale. In questo caso, si farà riferimento alla regolamentazione comunitaria in materia di aiuti in regime de minimis e di aiuti in esenzione.

Per la creazione di impresa o per il lavoro autonomo, saranno considerati prioritari: la coerenza tra l'iniziativa imprenditoriale o di lavoro autonomo e le competenze professionali possedute dai richiedenti, la validità tecnico-economico-finanziaria dell'iniziativa, o ulteriori criteri definiti negli avvisi in relazione a priorità sociali ed economiche, settoriali e territoriali.

Il dott. Rossini, precisando che la Commissione Europea ha un ruolo di sussidiarietà e che i criteri di selezione dovranno garantire la trasparenza e la tracciabilità in ogni fase dell'attuazione del programma, oltre all'applicazione della normativa comunitaria, invita l'Amministrazione regionale, nel caso intenda ricorrere ad affidamenti in house, a notificare alla Commissione gli statuti e la documentazione riferita agli enti destinatari, affinché siano preliminarmente vagliati, onde evitare l'adozione di procedure di affidamento a rischio e l'inammissibilità delle spese. Invita, altresì, l'Amministrazione regionale a controllare, in sede di selezione delle azioni, il ricorso alle consulenze esterne ed i costi relativi, voci che solitamente concorrono a far lievitare il costo della formazione.

Il dott. Rossini precisa, altresì, che l'accreditamento è un criterio essenziale per poter usufruire delle risorse FSE e che, inoltre, sarebbe opportuno inserire all'interno del criterio "Rispondenza" anche un criterio riferito all'occupazione femminile, in quanto la sua crescita costituisce una priorità per lo sviluppo del territorio comunitario.

Qualche perplessità viene espressa sulla bontà del criterio di valutazione del grado di "spiazzamento" che l'operazione potrebbe determinare sul mercato del lavoro e sul grado di "controllabilità e verificabilità" delle realizzazioni, in quanto il primo rappresenta un problema legato alle politiche di coordinamento e il secondo si riferisce ad una situazione che l'Amministrazione dovrà verificare sempre e in qualsiasi momento.

Riguardo all'assegnazione dei *voucher* di formazione, secondo il rappresentante della Commissione, occorre fare attenzione anche al criterio del minor tempo intercorrente tra la conclusione del percorso di studi e la presentazione della domanda di richiesta, per non incorrere in discriminazioni.

Sulla questione delle attività finalizzate alla sicurezza sul posto di lavoro, Rossini, infine, osserva che la Commissione Europea finanzia già alcune iniziative non attraverso il Fondo Sociale Europeo e che tale fondo non può naturalmente sostenere l'applicazione delle direttive europee.

La dott.ssa Martini della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le Pari Opportunità, chiede che la tematica legata all'occupazione femminile, diventi un criterio e non sia considerata un sub criterio, rilevando che nel documento posto all'esame del Comitato non emerge come prioritaria, al pari, ad esempio, dell'inclusione dei diversamente abili e dei giovani.

L'Assessore Autilio, a tale riguardo, premettendo che la griglia delle regole è stata creata nel modo più trasparente possibile, fa rilevare che tale tema non può essere considerato un criterio di selezione delle operazioni da ammettere a cofinanziamento, in quanto rientra tra le linee di programmazione e che solo attraverso i bandi si potranno individuare elementi per favorire l'occupazione femminile.

L'avv.ssa Salvia, intervenendo in qualità di Autorità di Genere regionale, nel condividere l'opinione dei rappresentanti della Commissione Europea e del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, propone di inserire tra i criteri di selezione delle operazioni sui vari assi del FSE le priorità programmatiche riferite alle pari opportunità e in un'ottica di genere. A tal

proposito consegna alla Presidenza del Comitato una tabella recante una serie di indicatori da tenere in considerazione.

La Consigliera Regionale di Parità, dott.ssa Fanelli, pur comprendendo le considerazioni dell'Assessore, rimarca quanto osservato precedentemente dai rappresentanti della Commissione Europea e del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dall'Autorità di Genere, ossia l'opportunità e la necessità che l'obiettivo dell'occupabilità femminile diventi un criterio di selezione da introdurre ed applicare a tutti i progetti, aggiungendo, inoltre, il concetto di pari opportunità, per dare attenzione alla sostenibilità delle donne e anche degli uomini, con un'attenzione specifica alle politiche di genere.

La dott.ssa Lavieri, in merito ai precedenti interventi, fa presente come l'aver inserito costantemente negli avvisi pubblici, riferiti agli interventi attivati nella programmazione in via di chiusura, criteri premianti per l'inserimento di donne in attività formative o a fini occupazionali, ha determinato spesso effetti distorsivi che hanno condizionato negativamente l'efficacia dell'intervento, determinando, paradossalmente, un effetto contrario a quello auspicato. Per tale ragione l'utilizzo di criteri di genere va assicurato in modo pertinente tenendo sempre conto dell'obiettivo che si intende perseguire con una determinata azione. L'Autorità di Gestione, poi, fornisce alcuni chiarimenti in relazione alle osservazioni formulate dal dott. Rossini, specificando il significato e l'obiettivo perseguito con l'inserimento dei criteri osservati.

Il rappresentante della Confesercenti, Acquafredda, intervenendo, sottolinea che la razionalizzazione potrebbe essere conseguita anche attraverso l'aggregazione delle strutture formative, inserendo tale condizione tra i criteri o eventualmente tenendone conto nei bandi.

Il Presidente della Giunta della Regione Basilicata, Vito De Filippo, nel prendere la parola, esprime la sua convinzione che l'Assessore Autilio terrà presente, con solerzia ed efficacia, le osservazioni fatte precedentemente sul tema delle politiche di genere e di pari opportunità. Sottolinea che l'orientamento del nuovo programma operativo FSE è in tale direzione e che il suo avvio rappresenta un momento importante, dopo una fase di interlocuzione positiva con la Commissione Europea. A tal proposito ringrazia i rappresentanti della Commissione Europea per l'apporto dato sia nella fase, non semplice, della predisposizione e sia in quella della decisione finale. Ritene che l'impostazione e l'attività che si attribuiranno al Comitato, segneranno i risultati che si otterranno nei prossimi anni.

Sottolinea, inoltre, che se negli anni precedenti il Fondo Sociale Europeo non ha sempre raggiunto gli obiettivi prefissati, d'ora innanzi, esso rappresenta sicuramente quello più strategicamente proiettato sulle potenzialità di futuro e di sviluppo della Regione e del Mezzogiorno, in quanto, i temi dell'istruzione, della formazione e dell'occupazione contano molto nella dinamica della crescita, soprattutto in una regione piccola come la Basilicata, dove si registrano dati sull'istruzione primaria e secondaria e sulla formazione assolutamente eccellenti.

I dati sull'abbandono scolastico, sulle persone istruite, sul rapporto popolazione-laureati, riportati nell'introduzione del Programma Operativo, rappresentano il risultato di una politica scolastica, formativa e anche familiare che ha saputo fare investimenti sulla formazione. Pertanto, il vero problema è il disallineamento tra domanda ed offerta che non dipende da una povertà, ma piuttosto, da una ricchezza di offerta di lavoro costituita da laureati, persone che hanno qualità professionali e curriculari molto elevate. La strategia sostanziale della nuova programmazione FSE è ridurre lo scarto tra domanda ed offerta di lavoro, attraverso l'adeguamento dei sistemi produttivi ed occupazionali all'offerta di lavoro, l'allargamento dei territori della ricerca, gli spin-off e gli assegni di ricerca.

Nel ringraziare i componenti per la partecipazione e il lavoro che si farà d'ora in avanti, il Presidente De Filippo conclude il suo intervento affermando che il Comitato di Sorveglianza avrà un lavoro di monitoraggio, di valutazione e verifica importante, in quanto il prossimo settennio sarà decisivo sotto molti aspetti e sarà sicuramente tra le ultime chance che la Regione avrà dal punto di vista finanziario

e regolamentare.

Il dott. Rossini, nel sottolineare che la presenza della massima autorità politica rappresenta da, un lato, una eccezione e, dall'altra, una grande soddisfazione e garanzia, ribadisce che si faccia un riferimento più preciso all'occupabilità femminile nel criterio della rispondenza o della rilevanza.

Il dott. Obici tiene a sottolineare che è un dovere prestare attenzione alla problematica dell'occupabilità che è drammatica, sia sul terreno dello sviluppo sostenibile del territorio, sia su quello dell'applicazione dei fattori orizzontali come quello delle pari opportunità ed è sua convinzione che, per aggredire il problema, bisogna creare occupazione sia maschile che femminile ad alti livelli di competitività legati a fattori innovativi, in cui la risorsa umana diventi il vero obiettivo strategico. La sfida sta nella ricerca per l'innovazione attraverso la concertazione con tutti gli attori che conoscono profondamente il territorio.

Il rappresentante della CISL, Gambardella, sostiene che gli interventi del FSE rappresentano nel complesso l'elemento fondamentale di completamento di un quadro normativo e programmatico sul tema dell'istruzione, della formazione e dell'occupazione che al momento è incompleto ed auspica che la Regione si doti, presto, di un quadro normativo regionale per integrare i percorsi previsti dalla programmazione FSE. Per quanto concerne i criteri di selezione chiede una maggiore precisione sul concetto di lavoratore precario e sulla formazione mirata a questi lavoratori e una maggiore puntualizzazione, nel quadro delle attività dei centri per l'impiego, della capacità individuale di trovarsi un lavoro. Propone, quindi, di specificare meglio il "lavoro precario" in "lavoro atipico", laddove si parla di richieste individuali dei lavoratori occupati, inserendo le parole <<lavoro interinale, lavoro a progetto e lavoro a convenzione>>.

Il sig. Sileo, rappresentante di Confindustria Basilicata, riprende il discorso sull'accreditamento delle strutture formative, oggetto di altri interventi, sottolineando l'importanza di questo elemento come momento di qualificazione, in grado di selezionare, sul piano della qualità, la capacità dei soggetti e creare un sistema di offerta formativa qualificata e rispondente ai bisogni sempre più innovativi e dinamici. Sul tema dell'occupabilità chiarisce che i risultati formativi ed occupazionali dipendono anche dalla qualità dei processi formativi a cui il mondo delle imprese è strettamente e sinceramente interessato. Evidenzia, inoltre, l'attenzione concreta e presente che le imprese hanno nei confronti dell'occupazione di genere, come lo dimostra l'iniziativa avviata con la Consigliera Regionale di Parità per la definizione di piani di azioni positive.

L'Assessore Autilio, nel sintetizzare le opinioni degli intervenuti alla discussione, propone di modificare il documento dei criteri di selezione, inserendo, nell'ambito del macro-criterio della "rispondenza", al termine della frase: <<Il criterio consente di stabilire l'effettivo contributo dell'operazione al raggiungimento degli obiettivi specifici dell'asse di riferimento del POR, tenendo conto delle priorità programmatiche>> le seguenti parole:<< ed in particolare di quelle riferite alle pari opportunità e in un'ottica di genere>>.

Per quanto concerne l'accreditamento, Autilio sottolinea, che la Regione adotterà criteri più restrittivi e selettivi rispetto a quelli attuali, uniformandosi a quelli stabiliti a livello nazionale di concerto con le Regioni.

La Consigliera Fanelli, nel riprendere il tema del precariato, affrontato da Gambardella, asserisce che le donne sono segregate occupazionalmente in contratti di lavoro atipico e costrette nella precarietà e nell'inadeguatezza.

La dott.ssa Lavieri, ritorna sulla questione della componente femminile, suggerendo di non spingere eccessivamente, se non nei casi in cui effettivamente ci sia una cognizione dell'opportunità e una

incentivazione di tale componente, in quanto, in sede di chiusura della programmazione 2000-2006, si sta rilevando, costantemente, che per tutti gli interventi che favoriscono l'occupazione femminile, si determinano episodi di adesioni e subito rinunce volontarie, magari per seguire altri corsi, generando così il c.d. "effetto spiazzamento" sul mercato del lavoro regionale.

In riferimento ai precari ritiene che non sia necessario specificare la singola categoria nei criteri di selezione, perché la frase "instabilità occupazionale" comprende un po' tutti. I collaboratori a progetto non sono classificati tra i precari in quanto rientrano nella categoria dei professionisti. Questi soggetti possono beneficiare di voucher formativi per la loro formazione continua come gli imprenditori, in quanto il collaboratore a progetto è normativamente considerato lavoratore autonomo.

Sulla questione della sicurezza, nel riscontrare l'osservazione del dott. Rossini, precisa che quelle a cui si fa riferimento nel documento dei criteri, sono attività di formazione sulla sicurezza rivolte ai lavoratori e non interventi finalizzati a garantire all'azienda l'implementazione di strumenti per la sicurezza.

Per quanto riguarda i costi degli interventi formativi, la dott.ssa Lavieri specifica che, avendo rilevato che a volte c'è la tendenza da parte degli organismi ad esagerare sui costi di gestione, è stato volutamente inserito, tra i criteri di selezione, quello della congruità dei progetti, per consentire la verifica della coerenza tra i costi dell'operazione, gli scostamenti dai parametri di costo predefiniti dall'avviso ed il livello di complessità dell'operazione.

La dott.ssa Lavieri chiarisce, inoltre, che la controllabilità è stata inserita tra i criteri di selezione in quanto i soggetti proponenti dovranno indicare nei progetti gli strumenti (certificazioni di qualità, verifica dei processi, controllabilità dei risultati gestionali) che possiedono o andranno a realizzare attraverso il sistema interno di gestione e controllo.

Sul problema del coordinamento delle attività tra istituzioni, l'Autorità di Gestione rassicura la Commissione, precisando che è un problema sul quale si intende intervenire, considerato che nel Programma Operativo è previsto uno specifico intervento di capacity building sui soggetti che operano sul territorio, ivi comprese le Province che potranno essere individuate come Organismi Intermedi di una parte delle attività formative da porre in essere.

La dott.ssa Martini, intervenendo nuovamente, consapevole delle difficoltà che si potranno incontrare nella fase progettuale dei concorsi e degli appalti e per evitare contenziosi e conflitti, suggerisce di consultare, sul sito del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità, un documento realizzato in accordo con il Mise dal titolo "Mainstreaming partecipazione delle donne nei progetti e negli appalti pubblici".

Il dott. Rossini, ritenendo che il documento sui criteri di selezione è perfezionabile ma è anche determinante per avviare il programma, concorda sull'introduzione di criteri di genere per tendere al miglioramento dell'occupazione femminile. Chiede, altresì, se la Regione intende subordinare l'integrazione dei criteri sull'accreditamento all'esito della Conferenza Stato-Regioni.

L'Assessore Autilio, a tale riguardo, asserisce che tra i criteri di selezione non possono essere inseriti i requisiti di accreditamento perché in quanto tali agiscono a monte del processo di accesso e selezione, e comunque la Regione farà un bando specifico per fissare i nuovi criteri di accreditamento.

La dott.ssa Lavieri aggiunge che tra i criteri di selezione è stata inserita la voce "Capacità soggetto attuatore". Quindi il soggetto sarà valutato non solo in ragione del criterio di accreditamento, ma anche in ragione dell'esperienza acquisita nell'ambito dell'attività formativa da realizzare, della capacità finanziaria di reggere ad un sistema di anticipazioni finanziarie.

Il dott. Rossini, nel precisare che i criteri di accreditamento non devono essere presenti tra quelli di selezione, chiede se l'essere accreditato è una condizione pregiudiziale o no per partecipare ai bandi.



L'Assessore Autilio ribadisce che è un requisito ineludibile e che per la nuova programmazione si applicherà maggiore rigore sull'accREDITAMENTO. Si farà un bando specifico con nuovi criteri per far sì che ci siano requisiti più selettivi.

In conclusione, il Dott. Rossini, su indicazione del Ministero del Lavoro, fa presente che nel Programma operativo c'è un riferimento alle iniziative in materia di sicurezza sul posto di lavoro, manifestando il suo dubbio sul fatto che possano essere finanziate con il FSE e chiedendo di riflettere un attimo e documentarsi, perché sarebbe veramente un problema inserirle nel programma e poi non poterle finanziare.

La dott.ssa Lavieri, su tale questione, ricorda che il PON Governance e Azioni di Sistema Ob. Convergenza, a titolarità del Ministero del Lavoro e P.S., finanziato nell'ambito del QSN 2007-2013 ed approvato dalla Commissione Europea, ha previsto una specifica azione formativa nei confronti degli ispettori che dovranno controllare il rispetto delle norme di sicurezza adottate dalle aziende.

L'Assessore Autilio, su tale tematica conclude che la riflessione dovrà essere fatta in tempi brevi, date le emergenze e la sinergia che si sta cercando di trovare con gli altri Dipartimenti per contrastare il fenomeno degli infortuni.

**Al termine della discussione, il Comitato approva il documento relativo ai “Criteri di selezione delle operazioni” con le seguenti modifiche:**

- 1) alla voce **“Rispondenza”** (pag.3), dopo la frase: *<<il criterio consente di stabilire l'effettivo contributo dell'operazione al raggiungimento degli obiettivi specifici dell'Asse di riferimento del POR, tenendo conto delle priorità programmatiche>>* sono aggiunte le parole: *<<ed in particolare di quelle riferite alle pari opportunità e in un'ottica di genere>>*.
- 2) alla voce **“per le richieste individuali dei lavoratori occupati”** (pag.7) dopo la frase: *<<la situazione di precarietà occupazionale dei lavoratori (debiti di competenza professionale, instabilità occupazionale...)>>* l'espressione *<<instabilità occupazionale>>* è sostituita con l'espressione *<<lavoro atipico ed in particolare lavoro interinale, lavoro a progetto o a convenzione>>*.

#### **4. Informativa sull'attivazione del Programma Operativo FSE 2007/2013 (Intervento dell'Autorità di Gestione)**

In merito al 4° punto all'ordine del giorno, prende la parola l'Autorità di Gestione del PO, dott.ssa Lavieri, che illustra sinteticamente la strategia, gli Assi prioritari e gli obiettivi specifici del Programma Operativo. Riguardo alle modalità di attuazione del Programma, procede ad una rapida descrizione del sistema di monitoraggio esistente ed in progetto che garantirà gli adempimenti in materia nei confronti della Commissione Europea e delle Amministrazioni centrali dello Stato.

Informa i presenti circa le attività che il Dipartimento intende porre in essere nel corso del 2008, attività che si svilupperanno entro 5 linee di azione:

1. Crescita culturale e sviluppo dei saperi e delle competenze delle nuove generazioni
2. Transizione dei giovani alla vita attiva verso il lavoro
3. Promozione dell'occupazione
4. Competitività ed adattabilità dei sistemi produttivi
5. Uscita dalla vita attiva

Ciascuna delle quali prevede un certo numero di linee di intervento che andranno dalla ridefinizione dell'offerta di alta formazione rivolta ai giovani laureati, al rafforzamento e qualificazione dell'offerta formativa scolastica, alla attivazione di work experience, alla concessione di aiuti per l'occupazione, per la creazione di impresa, alla formazione di lavoratori e imprenditori, al rafforzamento del sistema di formazione dei lavoratori, agli interventi di orientamento e riorientamento, al sostegno per la riqualificazione di lavoratori con competenze obsolete. Essenziale, ai fini della pronta implementazione di queste azioni sarà l'attivazione di una adeguata assistenza tecnica per la quale è in corso di predisposizione il relativo bando di gara.

Per l'attuazione di tali interventi, nel bilancio di previsione 2008 della Regione sono state iscritti fondi per 113,5 milioni di euro distribuiti sui sette assi di cui si compone il PO FSE. Dette risorse comprendono anche quelle destinate alla valutazione ed alla comunicazione del Programma.

**Il Comitato, al termine della informativa, prende atto delle attività programmate ed avviate dall'Autorità di Gestione del PO, descritte in un documento che viene distribuito a tutti i presenti.**

## **5. Informativa sul processo di Valutazione del PO**

La dott.ssa Lavieri cede la parola alla dott.ssa Rossella Tarantino, componente del Nucleo Regionale per la Valutazione degli Investimenti Pubblici, che illustra i contenuti del Piano di Valutazione della Politica Regionale di Sviluppo 2007-2013, documento che viene distribuito a tutti i presenti.

La Regione ha deciso di dotarsi di un Piano unitario di valutazione sia per la politica comunitaria che per quella nazionale (FAS) e regionale (fondi propri). Il documento contiene i criteri per la scelta dei temi oggetto della valutazione e delle domande di valutazione, ma individua anche le valutazioni da avviare ed effettuare del biennio 2008-2009, molte delle quali interessano azioni ed interventi sostenute dal Fondo Sociale Europeo, sia con riferimento alla programmazione in via di conclusione che a quella appena iniziata. Fondamentali, sostiene la dott.ssa Tarantino, le relazioni tra sistema di monitoraggio e sistema di valutazione per una buona riuscita e un risultato ottimale delle attività di valutazione.

Il coordinamento del piano e del processo di valutazione sarà affidato ad un **Comitato di Coordinamento** (o *Steering group di piano*), composto dal Direttore Generale del Dipartimento Presidenza, dai Referenti dei singoli programmi cofinanziati dal FESR, dal FSE, dal FEASR e dal FAS (che coincidono con le relative AdG) e da fondi regionali, da un componente del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (ove non coinvolto nelle attività di valutazione), dall'Autorità per i Diritti e le Pari Opportunità e dall'Autorità Ambientale o da un/a loro designato/a. Tale Steering Group di Piano avrà il compito di :

- contribuire a definire il piano di valutazione (temi, tempistica, risorse finanziarie, modalità di affidamento, responsabili delle singole valutazioni);
- contribuire al suo periodico aggiornamento, apportandovi modifiche ed integrazioni;
- monitorare il piano di valutazione e promuoverne l'attuazione;
- acquisire e mettere a sistema i risultati delle singole valutazioni;
- coordinare le attività di divulgazione dei risultati.

Le singole valutazioni sono condotte dal Referente del programma *prevalente*, cioè dal soggetto dell'Amministrazione regionale che ha la responsabilità di coordinamento, programmazione ed attuazione delle azioni principali oggetto di valutazione. Il Referente del programma avvia la valutazione in linea con quanto previsto dal piano e si occupa:

- di selezionare il valutatore/i valutatori (se esterni);
- di conferire il mandato valutativo e di gestire dal punto di vista amministrativo il rapporto con il valutatore;
- di organizzare e condurre le attività partenariali;
- di assicurare ai valutatori le migliori condizioni per lo svolgimento delle analisi, facilitando l'accesso alle fonti di informazione sia primarie che secondarie ed assicurando in particolare tutte le risultanze del monitoraggio e della sorveglianza;
- di divulgare i risultati.

Per assicurare la qualità e l'utilità delle valutazioni, il Referente del programma è supportato, per quanto concerne la gestione tecnica delle singole valutazioni, da *steering groups tematici*, con la partecipazione del partenariato e di altri rilevanti portatori di interesse.

La dott.ssa Tarantino tiene ad evidenziare che grande attenzione sarà rivolta alla diffusione dei risultati della valutazione. Con cadenza annuale, i risultati saranno portati all'attenzione dei Comitati incaricati della Sorveglianza sulla programmazione e saranno oggetto di adeguata divulgazione, in particolare presso le sedi istituzionali, i destinatari degli interventi e il pubblico in generale programmando per tale attività un budget congruo di risorse. Idonei strumenti di comunicazione e divulgazione saranno identificati a seconda dei pubblici destinatari, avendo come criterio guida la comprensione e l'utilità. Le risorse che complessivamente saranno destinate alle attività di valutazione ammontano a 1,750 milioni di euro di cui 800mila a valere sul PO FSE 2007-2013.

**Il Comitato, al termine della illustrazione, prende atto delle attività poste in essere dalla Regione per la valutazione dei programmi ed in particolare del PO FSE 2007-2013.**

Prima di passare al successivo punto all'ordine del giorno, chiede la parola la dott.ssa Martini per puntualizzare meglio su quanto discusso precedentemente ed in particolare circa la necessità nei documenti di distinguere tra il principio delle pari opportunità e quello delle politiche di genere. Al riguardo precisa che il Dipartimento che rappresenta, ha due deleghe distinte: una sui diritti e pari opportunità senza discriminazione di sesso e un'altra sulle politiche di mainstreaming,

In merito a tale intervento la dott.ssa Lavieri, rassicura il rappresentante ministeriale che sarà tenuta nella debita considerazione la sollecitazione espressa.

Precisa, infine, che il Piano di Valutazione, in aderenza a quanto stabilito dalla delibera CIPE dello scorso mese di dicembre, sarà sottoposto all'approvazione degli organi istituzionali regionali e trasmesso alle competenti amministrazioni centrali e comunitarie.

## **6. Informativa sul Piano di Comunicazione e Pubblicità del PO**

La dott.ssa Lavieri invita la dott.ssa Patrizia Minardi, dirigente dell'Ufficio Progettazione e Assistenza Tecnica del Dipartimento Formazione, Lavoro, Cultura e Sport ad esporre lo stato dell'arte della predisposizione del Piano di Comunicazione e Pubblicità del Programma Operativo FSE 2007-2013 e ad illustrarne i contenuti, come previsto al punto 6 dell'ordine del giorno.

La dott.ssa Minardi informa i presenti che il Piano di Comunicazione, ai sensi del Reg. (CE) n.1828/2006, va presentato alla Commissione Europea entro quattro mesi dalla data di approvazione del Programma, data che per il PO FSE Basilicata 2007-2013 cade il 18 aprile p.v. Il documento, in fase di avanzata elaborazione, reca gli elementi prescritti dal richiamato regolamento comunitario:

- gli obiettivi e i gruppi di destinatari;

- la strategia e il contenuto degli interventi informativi e pubblicitari destinati ai potenziali beneficiari, ai beneficiari, al pubblico;
- le risorse indicative necessarie per l'attuazione del piano;
- i dipartimenti o gli organismi amministrativi responsabili dell'attuazione degli interventi informativi e pubblicitari;
- un'indicazione del modo in cui gli interventi informativi e pubblicitari vanno valutati in termini di visibilità dei programmi operativi e di consapevolezza del ruolo della comunità.

La strategia del Piano di Comunicazione ha due obiettivi:

- 1) rafforzare la trasparenza: informazione tecnica e procedurale
- 2) dare visibilità del P.O. e valore aggiunto per la Regione

La strategia si articola in 10 punti, la cui attuazione prevede una serie di interventi che la dott.ssa Minardi sintetizza in:

- 1) *sviluppo di una identità visuale* (logo del programma e comunicazione coordinata con gli altri PO Basilicata; uso della bandiera della UE e dell'emblema UE);
- 2) *pubblicità* (iniziative di pubblicità a pagamento: stampa, radio, televisione, canali tematici, materiale promozionale con utilizzo del logo del P.O., materiali e gadgets di supporto alle attività convegnistiche, seminari ed espositive);
- 3) *pubblicazioni informative e materiali collaterali* (da distribuire presso l'autorità di gestione, gli attori del partenariato, le istituzioni locali, i punti informativi della Regione Basilicata, i potenziali beneficiari);
- 4) *relazioni con i media*;
- 5) *eventi informativi* (serie di incontri a livello regionale e locale; ogni anno verrà organizzato il grande evento previsto dall'art.7 del Reg. (CE) 1083/2006);
- 6) *lancio operativo del programma* in forma coordinata con tutti i programmi, allo scopo di rafforzare la percezione di uno sviluppo organico e integrato delle diverse linee di intervento e garantire il massimo impatto e la massima visibilità;
- 7) *prodotti audiovisivi*;
- 8) *sito web dedicato*;
- 9) *pagina web dedicata* alle azioni previste per il potenziamento-valorizzazione del partenariato economico-sociale: mailing list, abstract dei documenti e reportistica di settore;
- 10) *help-desk* (organizzato sia attraverso un indirizzo mail dedicato che un call center telefonico, in grado di fornire in tempo reale un servizio informativo completo).

L'ammontare minimo delle risorse previste per la realizzazione del Piano di Comunicazione del P.O. FSE nel periodo di validità del Programma, è pari a € 350.000,00.

**Il Comitato, al termine della informativa della dott.ssa Minardi, prende atto dello stato di definizione del Piano di Comunicazione del PO FSE 2007-2013.**

## **7. Varie ed eventuali**

Il dott. Frigerio della Commissione Europea chiede all'Autorità di Gestione del PO FSE di avere una informativa circa la individuazione di indicatori aggiuntivi per i vari assi del PO, atteso l'impegno che le autorità italiane titolari dei programmi avevano assunto in sede di negoziato.

La dott.ssa Lavieri riferisce che l'attività di individuazione di indicatori aggiuntivi è stata avviata in concomitanza con il lavoro di ridefinizione dei target degli indicatori del QSN, tra i quali, come è noto, c'è anche quello connesso al Long Life Learning. A seguito degli incontri già programmati con il Ministero del Lavoro e P.S. ed il Ministero dello Sviluppo Economico unitamente all'UVAL, si sarà in grado di stabilire quali ulteriori indicatori sarà necessario costruire per stimare il target della popolazione 25-64 anni interessata da apprendimento permanente, e quali saranno ritenuti necessari per misurare in maniera oggettiva i risultati e le performance delle azioni previste nel PO.

Il Dott. Rossini interviene per fare un'ultima considerazione, concernente il Piano di Comunicazione. A tal proposito, fa presente che, la Commissione Europea, attraverso tale strumento, vuole dare una maggiore visibilità al Fondo Sociale Europeo, soprattutto in questo momento in cui i fondi strutturali sono oggetto di censure, non ancora superate, da parte del Parlamento Europeo nei confronti della Commissione stessa relativamente all'utilizzo delle risorse comunitarie e all'attuazione delle politiche di coesione. Il dott. Rossini conclude il suo intervento auspicando che, quanto rappresentato dalla dott.ssa Minardi, si concretizzi attraverso iniziative che diano ampia visibilità al Fondo Sociale Europeo ed ampio spazio alla partecipazione dei cittadini.

### **Conclusione dei lavori**

Terminato l'esame dei punti all'ordine del giorno della riunione del Comitato, l'Assessore Autilio, nel ringraziare i presenti per la attenta e qualificata partecipazione, dichiara conclusi i lavori alle ore 14,15 .